

CAHIERS

DU CINÉMA

Laboratorio di Critica Cinematografica 3ª lezione

*Non bisogna guardare soltanto con gli occhi
(Dziga Vertov)*

*“Ci sono pochi occhi in cui esiste lo sguardo”
(Alberto Giacometti). Vale, al cinema,
anche per i registi. E per i critici, gli
spettatori.*

(Morando Morandini)



Un critico è un buon critico se aiuta lo spettatore a capire il film meglio di quanto non potrebbe fare da solo.

(Pauline Kael)



Pauline Kael has everything a great critic needs, except judgment.

(Pauline Kael ha tutto ciò di cui ha bisogno un critico, tranne la capacità di giudizio)

(Woody Allen)

CAHIERS

La missione della critica non è tanto di “spiegare” l’opera, ma di “dispiegare” il suo significato (o meglio i suoi significati) nella conoscenza e nello spirito del lettore.

[...] Suo compito è aiutare chi legge ad arricchirsi a contatto con l’opera: intellettualmente, moralmente e nella propria sensibilità.

(A. Bazin)

Bibliografia di approfondimento

- F. CASETTI, *La galassia Lumière*, Milano, Bompiani, 2015;
- S. BERNARDI, *Il paesaggio nel cinema italiano*, Venezia, Marsilio, 2004;
- F. CASETTI, *L'occhio del novecento*, Milano, Bompiani, 2005;
- F. PIEROTTI, *La seduzione dello spettro. Una storia culturale del colore nel cinema*, Bologna, Le Mani, 2012;
- G. DELEUZE, *L'immagine-movimento e L'immagine-tempo*, Torino, Einaudi, 2016

Forme del ragionamento

- Tecniche di argomentazione
(cfr. C. Perelman, L. Olbrechts-Tyteca, *Trattato dell'argomentazione*, 1958, 1^a ed. italiana: Torino, Einaudi, 1966)

Prove estrinseche e Prove intrinseche

Prove estrinseche: determinate da situazioni oggettive
(interviste, dichiarazioni del regista...)

Prove intrinseche: create dall'oratore, si dividono in due generi

Psicologiche o affettive → commuovere (in modo *etico*, attraverso l'autorevolezza di chi scrive, in modo *patetico*, attraverso l'impatto emotivo, sottolineando aspetti come paura, divertimento, commozione)

Logiche o pseudologiche → convincere

(Pezzotta)

Forme del ragionamento

- Tecniche di argomentazione:

Associazione: rapporto tra un fenomeno generale e uno particolare, in cui il secondo prende valore (o disvalore) dal rapporto con il primo.

Si basa spesso su quella che Perelman e Obrechts-Tyteca chiamano *petizione di principio* in cui si suppone che l'interlocutore sia pregiudizialmente d'accordo su alcuni assunti o tesi di chi scrive.

Si crea così un ragionamento pseudologico basato sull'*entimema*.



Forme del ragionamento



- *Entimema*: ragionamento pseudologico in cui le premesse NON sono universalmente vere (contrariamente a quanto accade per il *sillogismo*):
 - Data una premessa
 - Il film contiene la premessa
 - Il film è interessante
- Es: la critica “autorialista”;
la vicinanza o la
violazione delle regole di
un genere

Forme del ragionamento

- Tecniche di argomentazione:

Paragone: mette in relazione due termini (rapporto di somiglianza) anche non proprio evidentemente vicini tra loro.

Si tratta di una tecnica argomentativa mirata a esemplificare una spiegazione.

Nel *paragone* il grado di valore (o disvalore) del termine preso a modello influisce sul valore di ciò che gli viene rapportato (che in genere è meno noto).

A volte fa apparire come dato di fatto quello che è soltanto il risultato di un ragionamento.

In questo modo l'argomentazione è sempre rischiosa, gli accostamenti possono sembrare gratuiti, anche quando invece possono apparire come evidenti

Forme del ragionamento

- **Analogia:** a differenza del paragone non si basa su un rapporto di somiglianza ma su una *somiglianza di rapporto* ($A:C=B:C$, es. “Skolimowski con *11 Minut* continua il lavoro fatto da De Palma sulla ridefinizione di testo cinematografico”).
- **Metafora:** analogia insistita , che può astrarsi dal contesto o prendere la forma della *definizione* che stabilisce una relazione in cui i termini su cui si appoggia il ragionamento sono più prestigiosi di quelli su cui verte la conclusione ($A:B=C:D$; A come C di B, es. “Kiarostami è il Rossellini del cinema iraniano”).
- **Dissociazione:** conclusione che sembra contraddire le premesse (ad es. da premesse “tremende” si può arrivare a conclusioni estremamente positive, come spesso accade a *Salò* di Pasolini). Dall’applicazione di quest’ultima forma si possono generare quelli che Bordwell chiama i *doppioni oppositivi*, ovvero leggere il film come riflessione su tematiche opposte.

Forme del ragionamento

- *Le figure retoriche:*

La caratterizzazione dello stile passa inevitabilmente da un più o meno consapevole uso delle figure retoriche.

Figure di parola (es. omonimia)

Figure di senso (es. metafora)

Figure di pensiero (es. ironia)

Figure di argomento (es. domanda retorica)

Forme del ragionamento

Principi di cooperazione della conversazione quotidiana (Grice 1978):

- **Dà il contributo informativo richiesto;**
- **Non dire ciò per cui non hai prove adeguate;**
- **Sii pertinente;**
- **Evita l'oscurità e l'ambiguità, sii breve e ordinato**